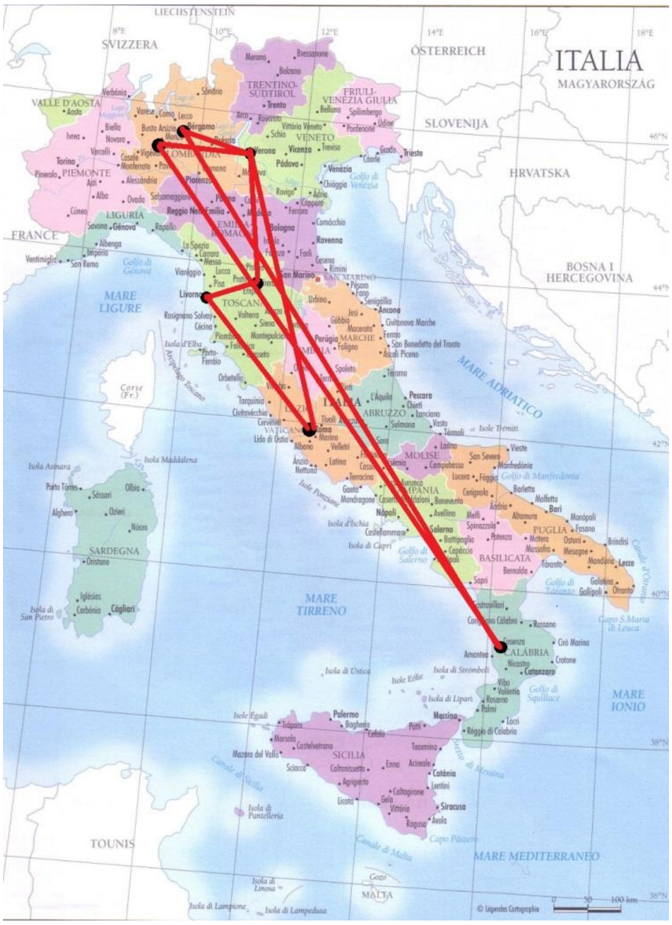
FOLLIE D'ESTATE D'UN CURATORE FOLLE

IL GIRAMONDO:
Il Curatore Simone
VITTIME DELLA SUA FOLLIA:
-Il cugino Alberto
-La signora Garbaccio
-La signora Ceragioli
-Le zia Giusi
-La zia Assia e lo zio Mimmo
-Giorgio Solinas e Paolo Virgili
-La cugina romana Valentina
-L'amico romano, il Curatore Roberto
-Il signor Purpi
-I parenti bergamaschi
-Manuel Carrera
-Ettore Geri
-Alma Danieli
-Isa Bellini

Vivere in una cittadina piccola e tranquilla può essere un pregio: non accade nulla di eclatante, si segue quotidianamente la stessa routine, si vedono sempre le stesse persone. Ma dopo un po' questa vita così "monotona" può stancare… e dato che vivo a Cosenza, città che rispecchia alla perfezione queste caratteristiche, ho organizzato alla fine della scuola, preso da un momento di pazzia, un viaggio di dieci giorni in cui toccare tutti i posti da visitare più urgentemente.
Questo il programma:
partenza il 2 Luglio, ritorno il Martedì successivo; tappe a (in ordine): Cosenza – Milano – Verona – Firenze – Livorno – Roma – Verona – Bergamo – Cosenza.



Un “Giro d’Italia” da non sottovalutare: difatti escluso il tragitto in aereo Cosenza - Milano, mi sarei spostato in automobile, utilizzando come autista mio cugino Alberto…

Ad ogni modo, “il povero cugino Alberto” avendo visto quanto tenevo a questo viaggio, ha accettato di accompagnarmi dalle diverse persone che dovevo incontrare.

Era il 2 Luglio: partenza dall’aeroporto di Lamezia (oltretutto con 38 di febbre! Ma serve altro per scoraggiarmi…). Arrivato a Milano, ad aspettarmi c’era Alberto, già angosciato al pensiero degli spostamenti che gli avrei dovuto far fare.

Dall’aeroporto di Milano la prima tappa era Casa Garbaccio, dove la nuora di Dea Garbaccio ci aspettava per farci vedere l’archivio di Dea. Questo è composto da diversi album di dischi e da fotografie, alcune delle quali la signora ha avuto la gentilezza di donarmi.

Ma la piacevole visita è durata poco: avevo preso poco prima un appuntamento con Lorenza Ceragioli, figlia del M° Enzo Ceragioli.
Un sorso di the freddo molto ristorante offerto gentilmente dalla sigora, qualche altra chiacchiera sullo stupore per la mia età e sulla simpatica Dea, e poi in macchina per attraversare completamente Milano, alla ricerca di Casa Ceragioli.
Dopo circa un'ora di macchina per le strade trafficate di Milano, eccoci a destinazione, in un quartiere molto tranquillo e pulito; la Signora Lorenza Ceragioli, molto simpatica e cordiale, ci attendeva davanti al cancello principale dell'abitazione in cui si trova lo studio del M° Ceragioli, luogo in cui ora Lorenza si dedica ai suoi quadri. Ci ha invitati ad entrare con molta cortesia. Lo studio è molto carino, ovviamente pieno di splendidi quadri di Lorenza fra cui diversi ritratti del padre. Ma il pezzo forte è lo splendido pianoforte del M° Ceragioli: immaginare le sue dita scorrere su quella tastiera è stata un'emozione indescrivibile.
Abbiamo iniziato a parlare del padre, della sua vita, della sua carriera. Ma il tempo vola e anche questa visita doveva giungere a termine; Il tempo di vedere parte dell'archivio del Maestro e di scattare qualche foto e subito siamo ripartiti per tornare a Verona; erano ormai le 19.30 passate, e il tragitto non era brevissimo.

Dopo una giornata così faticosa, una ristorante cena offerta dalla cara zia Giusi, la madre di Alberto, può bastare per rimettere in corpo le forze perdute dopo così tanti chilometri percorsi…

Giorno 4 Luglio: partenza per Firenze dove ci attendeva la simpaticissima Zia Assia con il marito Mimmo e la figlia Irina, la quale avevo già mandato qualche tempo fa a intervistare Pierina del Duo Fiorenza. Dopo diverse ore di macchina eccoci arrivati nella bella città. La zia ci attendeva nella cucina della sua bellissima casa, intenta a prepararci… tagliatele al ragù bolognese! Una volta sistemati, ci siamo messi di nuovo in vettura diretti a casa di Pierina La Guardia. La signora abita in un'antica casa popolare, probabilmente di epoca fascista. Al primo piano del suo stabile vive la sorella Fulvia mentre Pierina sta all'ultimo piano. Arrivati sotto al portone, c'era Pierina affacciata al suo terrazzino che ci salutava tutta felice. Ci ha accolti con tanta ospitalità e ci ha regalato gran parte del suo archivio

personale che sarà presto pubblicato alla sezione “Materiale in Archivio” della pagina del Duo Fiorenza.

La nostra visita è durata qualche ora, poi ci siamo salutati con la promessa di mantenere i contatti e di farle un’altra visita in futuro. Tornati a casa abbiamo trovato ad aspettarci una cenetta da re, preparata dalla Zia Assia. Abbiamo iniziato a parlare con lei, Zio Mimmo e Irina principalmente della visita fatta a Pierina, poiché appare tanto strano alla gente, per qualche a me ignoto motivo, che un ragazzino della mia età possa appassionarsi alla musica di settant’anni fa! Ma si sa, quando la follia coglie non si cura dell’età!

Giorno 5 Luglio: destinazione Livorno, casa di Giorgio Solinas.

Giorgio abita in una bellissima casa nelle campagne livornesi, ma per raggiungerla abbiamo sbagliato più volte la strada; il navigatore satellitare dava i numeri, così ci siamo messi ad esplorare le stradine sterrate sino a quando siamo giunti di fronte ad un meraviglioso cancello circondato da salici piangenti che davano al luogo un’atmosfera molto suggestiva. Ci è venuti ad aprire un signore alto con gli occhiali da sole: era Giorgio che con la simpatia e la loquacità dei toscani, ci ha subito messi a nostro agio. Anche il suo amico Paolo è venuto subito ad accoglierci, una persona squisita.

Giorgio e Paolo hanno subito preso in simpatia mio cugino Alberto, così abbiamo iniziato a parlare del più e del meno passeggiando nel suo giardino, sino a quando un profumino delizioso proveniente dalla cucina ci ha richiamati all'ordine! Un buon pranzo condito con una sana dose di chiacchiere fra amici ed eccoci già alle 14. Finito il pranzo Giorgio ci ha mostrato la sua collezione di dischi, tenuta con una cura e una passione mirabile. Non sto ad elencarvi la quantità di "Canzonieri della radio" e altre rarissime riviste del genere…

Ma oramai se era fatto tardi: salutati gli amici livornesi rieccoci in macchina per tornare a Firenze entro le 18 così da poter fare un tuffo nella piscina della Zia Assia.

Alla sera, un'ottima bistecca fiorentina e una passeggiata nell'affascinante Firenze notturna con una splendida compagnia.

Giorno 6 Luglio: partenza per Roma

Le mie tappe romane sono sempre le più divertenti, forse perché devo spostarmi autonomamente… ed essendo molto svampito, mi capita sempre qualcosa: per esempio di sera non trovavo la fermata dell'autobus semplicemente perché mi trovavo dall'altro lato della strada…
Giunti nell'Urbe dopo diverse ore di viaggio, Alberto è andato ad alloggiare da una sua parente riuscendo finalmente a trovare qualche ora di tregua mentre io ho alloggiato a casa della cugina Valentina.

Dopo essermi sistemato e aver fatto "l'ospite modello" per un po', sono corso via di casa come sempre in ritardo per l'appuntamento con il Curatore Roberto (lui come sempre in largo anticipo).

Siamo andati insieme dal figlio di Elda Girolami, il signor Purpi, ma la visita è risultata deludente: l'archivio della cantante è in condizioni a dir poco

pessime. Così, un po' delusi, abbiamo cercato di passare un bel pomeriggio insieme e ci siamo dati appuntamento al giorno successivo che era Domenica, per andare a Porta Portese.

Giorno 7 Luglio: Porta Portese!
Quando vedo bancarelle di dischi, divento matto. Roberto invece è più controllato, lui compra principalmente spartiti o al massimo dischi interessanti; difatti neanche lui ha potuto resistere alla vista di una copia perfetta di "Passa la diligenza" di Vanni e Romigioli.
Io ho fatto acquisti folli: Rabagliati, Ebe De Paulis, Aldo Visconti, Nuccia Natali, Aldo Donà… in totale una trentina di 78 giri pesantissimi da portare in giro per Roma. Roberto ha comprato una bella pila di spartiti e qualche 78 giri: la moderazione fa sempre la sua figura! Salutato Roberto è arrivato il momento di tornare a casa. Beh, che dire, con fatica e con la schiena a pezzi, ho preso il treno a Trastevere e sono arrivato a casa di mia cugina, inorridita alla vista di una tale quantità di 78 giri: "Ma dove te li metti se ne compri a trenta alla volta!"

Giorno 8 Luglio: discoteca di stato…
La partenza per Verona prevista per la mattinata è slittata al tardo pomeriggio; non sapendo che fare mi sono recato alla Discoteca di Stato.

Naturalmente, i primi dischi che ho ascoltato sono stati quelli di Carlastella e di Delia Lodi. Poi… tutta la discografia del Trio F.lli Riss… non sto a descrivere qual meraviglia alcuni brani, soprattutto per l'arrangiamento di Ceragioli. E con un attento ascolto non mi è stato difficile capire chi fossero due dei componenti, confermati anche da Roberto… presto sveleremo l'arcano!
Dopo unpaio d'ore sono torno a casa della cugina romana, l'ho salutata con un grande abbraccio, ho incontrato Alberto e siamo ripartiti insieme per Verona.

Giorno 9 Luglio: il rientro

Fatte le valigie, salutata la zia Giusi e ringraziato Alberto, mi metto su un treno per Bergamo dove mi aspettavano i miei cugini e i miei zii. Dopo una proficua passeggiata a Bergamo (infatti ho trovato un disco di Meme Bianchi e uno di Pippo Starnazza) ho salutato anche loro e mi sono imbarcato per Cosenza. Come ho fatto a portare tutti i dischi? Li ho dovuti spedire in due pacchi da 10 chili l'uno… all'ufficio postale mi hanno guardato in modo strano chiedendosi cosa mai ci fosse in quei pesantissimi plichi!

Due settimane fa mi sono sentito perso… La scuola inizia Lunedì 16 Settembre e non mi andava, come ho detto ai miei genitori, di “aspettare a casa il giorno del giudizio”… così ho fatto una telefonata a Manuel Carrera che si è offerto di ospitarmi nel suo alloggio.

Ho fissato così come data di partenza il 5 Settembre e come data di ritorno il 7.

Preso un autobus scomodissimo, sono arrivato dopo 6 ore alla stazione Tiburtina sempre con la schiena a pezzi… Mi ha raggiunto Manuel, uscito da una faticosa mattinata di lavoro, per accompagnarmi al suo alloggio. Mi aspettavo di trovare un appartamentino minuscolo tutto disordinato… e mi sono trovato dinnanzi uno spazioso appartamento, magnificamente tenuto da Manuel e dal suo coinquilino.

Avevo fissato per le 18 un appuntamento con Alma Danieli, così sono uscito di casa e mi sono messo su un autobus quando, fatta una telefonata per avvisare Alma di un mio lieve ritardo, ho scoperto che si era dimenticata dell'appuntamento… così abbiamo rimandato l'incontro al giorno successivo.
Solo in mezzo a una strada… cosa faccio? Ma chiamo Roberto! E chiamato Roberto cosa faccio? Ma chiamo Isa Bellini!!
Abbiamo così passato un meraviglioso pomeriggio a casa di Isa Bellini che ci ha firmato due sue fotografie.

Tornato a casa credevo di dover "patire la fame", e invece ho trovato il caro Manuel a preparare piadine al salame… ma cosa si può dire a un così garbato massaio???

Giorno 6 Settembre: Ettore Geri ed Alma Danieli

Il caro Lio Petrocchi, nostro amico e fidato collaboratore, mi diede tempo fa il numero di un rivenditore romano di 78 giri, così avevo preso appuntamento con lui. Ettore Geri, questo il suo nome, mi è venuto a prendere con grande gentilezza insieme a una sua collaboratrice calabrese: abbiamo conversato in "finto" dialetto per parecchio… dico finto perché non so parlare il dialetto!!

Una volta trovatomi di fronte a una immane quantità di dischi… mi sono sentito morire! Così ho iniziato a scorrerli cercando, preso dall'emozione, di non romperne nessuno… quota di acquisti finale: 40 pezzi. Rientrato a casa questa volta è stato Manuel ad essere inorridito: "Ma come te li porti fino a Cosenza??".

Il pomeriggio mi sono recato al famoso appuntamento con Alma Danieli accompagnato da Roberto. La Danieli abita in una zona di Roma molto agiata in un delizioso appartamento di epoca fascista.
Non vi dico la mia emozione quando mi ha aperto la porta: era ancora somigliantissima ai tempi in cui cantava in RAI!!

ALMA DANIELI

Giorno 8 Settembre: l'ennesimo rientro

Anche questo viaggio era giunto a termine. Preso un taxi per la Stazione Tiburtina poiché non potevo portare quaranta dischi in autobus, mi sono sistemato con la busta sotto il sedile… dopo sei ore con i piedi in aria per non pestare i miei acquisti, credevo che non sarei più riuscito a camminare in posizione eretta. Ed effettivamente avevo ragione dato che sto scrivendo sdraiato sul divano con un costante dolore alle vertebre… Beh, sono sforzi che si possono fare solo quando si è appassionati e molto, ma davvero molto folli!

Simone